



**La casa editrice Malferrari di Bologna:**  
*un precoce caso di censimento dei  
monumenti ai caduti della Grande  
Guerra*

***La capillarità con la quale sono diffusi nel territorio italiano i monumenti dedicati ai caduti della prima guerra mondiale, non ha permesso, sin dalla loro origine, di affrontarne il censimento sistematico e completo, piuttosto realizzato per singole unità territoriali che prendono in considerazione porzioni soltanto circoscritte.***

Uno dei primi tentativi di censire a livello nazionale i "ricordi" ai caduti fu certamente intrapreso dalla direzione del Museo Civico del Risorgimento di Bologna, quando nel 1921 concepì il progetto di costituire un *Albo generale dei Monumenti*. L'insieme delle fotografie e delle cartoline dei monumenti venne raccolto tramite una richiesta inoltrata ai comuni con modulo prestampato, rintracciabile presso l'archivio dell'ente stesso (Atti d'Ufficio 1921, Protocollo, Circolari).<sup>1</sup> L'ambizioso progetto venne portato avanti per un decennio, sino al 1931, senza confluire in iniziative editoriali - se non in modo parziale, nelle pubblicazioni di Malferrari di cui si dirà in seguito; i materiali raccolti sono attualmente presentati nel sito *Monumenti italiani della Grande Guerra*, realizzato tramite la digitalizzazione del corpus di immagini del primo dopoguerra e costantemente implementato a cura dell'istituzione bolognese e del Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto.<sup>2</sup>

Nel medesimo anno in cui venne intrapresa l'iniziativa del Museo del Risorgimento, il quotidiano *Il Corriere della Sera* avviò un'azione parallela: sul settimanale *La Domenica del Corriere* vennero pubblicati tra il 1921 ed il 1925 le riproduzioni di oltre 1700 monumenti ai caduti del territorio nazionale.<sup>3</sup>

1) Vidor Gian Marco, *Il "Costituendo albo generale dei monumenti". Studio preliminare della collezione fotografica bolognese dei monumenti ai caduti della Grande Guerra*, Bollettino del Museo Civico del Risorgimento 2005, pp. 109-121.

2) <http://www.monumentigrandeguerra.it/ricerca.aspx>.

3) Pisani Daniele, *La memoria di pietra. Le testimonianze monumentali della Grande Guerra in Veneto tra le due guerre*, a cura di Università Ca' Foscari - Venezia, Università IUAV - Venezia e Regione Veneto (<http://circe.iuav.it/Venetotra2guerre/index.html>).

Riferibile al dicembre del 1922 e collocabile sempre nel medesimo solco, è l'iniziativa dell'Unione Editrice Nazionale - sede a Genova, Corso Torino 2 - estesa alle prefetture provinciali tramite la richiesta di sottoscrizione del patrocinio per la pubblicazione del *Libro d'oro del valore italiano*. La proposta, nota dalle carte del Fondo Gabinetto di Prefettura dell'Archivio di Stato di Bologna, prevedeva la pubblicazione di trecento quaderni di formato 44x32 cm.<sup>4</sup>

Ogni unità, riferita ad un Circondario suddiviso in comuni, avrebbe dovuto contenere i nomi dei caduti «corredati dal maggior numero possibile di fotografie e di necrologie, e colla riproduzione dei Monumenti commemorativi». Le immagini dei ricordi monumentali avrebbero trovato posto a corredo degli elenchi nominali, in un progetto che sarebbe stato realizzato - secondo l'opuscolo informativo allegato alla richiesta inoltrata al Prefetto di Bologna - nel corso del 1923 con la pubblicazione mensile di diversi quaderni, sino alla quota prevista di 300 complessivi. La tiratura delle copie si sarebbe esaurita in 1000 unità, corrispondenti ai patrocinatori disposti a sottoscrivere la cifra di 500 lire per ricevere l'intera opera, che si precisa **«autorizzata e controllata sui documenti ufficiali del Ministero della Guerra della Croce Rossa italiana e sugli atti di Stato Civile del Regno»**.

Una richiesta di sottoscrizione dell'Unione Editrice Nazionale - firmata da Magliani della redazione centrale - si conserva anche presso l'Archivio storico dell'Armeria Reale di Torino, con data 5 dicembre 1922.<sup>5</sup>

Fu lo stesso ente genovese ad occuparsi di inoltrare le richieste di informazioni presso i comuni italiani: è rintracciabile nell'Archivio storico comunale di Cumiana una lettera, sottoscritta da Magliani, del 16 febbraio 1923 (la sede genovese appare cambiata: via del Prato 3).<sup>6</sup> In quest'ultimo documento, nel quale si richiede al comune torinese di compilare un modulo con l'elenco di caduti e dispersi - allegando una riproduzione di tutti i monumenti o targhe presenti sul territorio - si precisa che verrà inviata una copia omaggio della pubblicazione relativa a Cumiana (**«Una tavola per Comune raccoglierà i nomi dei Caduti [...] e colla riproduzione dei Monumenti commemorativi»**).<sup>7</sup>

4) Archivio di Stato di Bologna, Fondo Gabinetto di Prefettura, 1923, Busta n° 1385 *Avvenimenti straordinari*. Si ringrazia per la segnalazione l'architetto Elisa Morano.

5) Torino, Archivio storico dell'Armeria Reale, fascicolo 2156, posizione 6, dossier 1; si veda in merito il sito: <http://www.artito.arti.beniculturali.it:81/Armeria%20Reale/6SALA/ArchivioStorico.asp?PageNo=2076&Mv=Indietro>.

6) Il documento è presentato all'interno del contributo di Fiorenzo Marchesi, *I caduti cumianesi nella prima guerra mondiale*, pubblicato nel sito Cime e Trincee (si veda: <http://www.cimeetrincee.it/cumianesi.pdf>).

7) *Ivi*, p. 265.



Dall'informazione si definiscono ulteriormente i contorni dell'iniziativa editoriale, che avrebbe dovuto essere completata da una finale Cronistoria illustrata della Guerra, la cui copertina doveva riprodurre un bassorilievo dello scultore triestino Achille Tamburini.

Non figura solo l'Unione Editrice Nazionale come attivo richiedente presso i comuni, ma anche il Prefetto di Bologna, in seguito all'istanza di patrocinio del progetto, si incaricò di fare da intermediario presso il territorio di controllo: è del 3 marzo 1923 la lettera inviata sia al comune di Bologna,<sup>8</sup> sia a quello di Casalecchio di Reno,<sup>9</sup> dove si richiede **«se in codesto Comune o frazioni siano stati eretti Monumenti targhe e simili in memoria dei caduti in guerra»**, specificando che **«tali notizie serviranno alla redazione del Libro d'oro del valore italiano e perciò raccomando la massima precisione»**.

In merito a Casalecchio, qualche giorno dopo, l'8 marzo, il sindaco rispose all'istanza precisando che nel capoluogo era stata realizzata una sola lapide nella chiesa arcipretale di San Martino, mentre si attendeva ad una pubblica sottoscrizione di offerte per l'edificazione di un monumento vero e proprio (effettivamente inaugurato solo due anni dopo). La risposta del comune di Bologna giunse invece ad oltre un mese di distanza, il 5 aprile, solo dopo aver consultato il museo del Risorgimento per redigere l'elenco esatto delle lapidi realizzate sino a quel momento (il documento è piuttosto interessante in quanto fotografa la situazione alla primavera del '23, menzionando anche lapidi attualmente disperse).

Nel corso delle ricerche effettuate non è stato individuato alcuno dei 300 quaderni previsti del *Libro d'oro*.

8) Archivio storico comunale di Bologna, Carteggio amministrativo 1923, categoria XIII 3, corda 885, protocollo 5067.

9) Archivio storico comunale di Casalecchio di Reno, Carteggio amministrativo 1923, categoria VI, segnatura 656, protocollo 475; per tutta la documentazione relativa a Casalecchio si ringrazia per la segnalazione la dottoressa Carmen Santi.

Sempre nell'archivio storico comunale di Casalecchio di Reno è stata rinvenuta una lettera del 13 giugno 1924, inviata dal prefetto di Bologna, in cui si richiede di trasmettere l'elenco dei caduti del comune al Comitato promotore di un ***Album Ricordo a Glorificazione dei Caduti nella grande guerra 1915-1918***, con sede a Genova – Hotel Milano.<sup>10</sup> Oltre un anno dopo la richiesta del prefetto per l'iniziativa editoriale dell'Unione Editrice Nazionale, è lo stesso ente provinciale ad incaricarsi di richiedere ai comuni del territorio gli elenchi dei caduti, per la costituzione dell'Albo promosso, ancora una volta, da un comitato genovese (in quest'occasione, è necessario sottolinearlo, non vennero richieste fotografie o informazioni riferite ai monumenti). Non è attualmente appurabile, tramite le fonti consultate, se tale comitato avesse una certa sovrapposibilità con l'Unione Editrice Nazionale: i progetti di entrambi paiono solo parzialmente combaciare.

L'intrecciarsi delle informazioni, difficili da dipanare, si ripresenta nuovamente nell'archivio di Casalecchio, che conserva una lettera del dicembre del 1923 proveniente da Firenze, da quella che in quel momento era la sede in via de' Bardi 25 del Comitato promotore dell'Album ricordo, evidentemente trasferita l'anno seguente a Genova.<sup>11</sup>

Nel documento si richiede al comune l'elenco dei caduti «***con tutte le notizie che gli riguardano, onorificenze, combattimento e luogo ove caddero***», precisando che la metà del ricavato dalla vendita dell'Albo, sarebbe stato devoluto all'Associazione Nazionale Mutilati e Orfani di guerra.

Il sindaco di Casalecchio rispose solo l'anno seguente, in riferimento alla lettera del prefetto del giugno '24.

10) ASC di Casalecchio di Reno, Carteggio amministrativo 1924, categoria VI, classe 3, Feste Nazionali – Commemorazioni monumenti, segnatura 669.

11) *Ibid.*

Risale probabilmente al 1922 il progetto della casa editrice bolognese Enrico Malferrari & C. di pubblicare una serie di francobolli senza valore facciale, utilizzati solo come chiudilettera, riproducenti alcuni monumenti ai caduti della Grande Guerra.<sup>12</sup>

I 3 opuscoli, editati dal 1923 al 1925, contengono al loro interno 20 foglietti da 8 bolli ognuno, per un totale di 160 monumenti riprodotti in ogni serie. Il repertorio delle immagini risulta piuttosto interessante, in quanto documenta l'aspetto originario dei monumenti, prima delle eventuali manomissioni e delle aggiunte di epoca fascista o del secondo dopoguerra (spesso integrazioni di lapidi con i caduti dell'ultimo conflitto mondiale).

Gli opuscoli ***I monumenti della riconoscenza eretti dagli italiani ai caduti per la patria nella Grande Guerra MCMXIV-MCMXVIII***, pur non presentando una sistematica campagna di censimento, costituiscono un prezioso *excursus* delle opere presenti sul territorio italiano, con l'indicazione dei relativi autori, altrimenti difficilmente rintracciabili.

Enrico Malferrari, evidentemente aggiornato in merito all'iniziativa del Museo del Risorgimento di Bologna, richiese al comune felsineo nella primavera del 1923 la possibilità di stampare le fotografie raccolte dal museo.

È quanto si rintraccia presso l'Archivio storico comunale di Bologna nella sezione delle delibere di Giunta: Malferrari richiese di prelevare temporaneamente le immagini per poterle riprodurre a stampa, pubblicandole sui propri opuscoli.<sup>13</sup>

12) *Monumenti della riconoscenza eretti dagli italiani ai caduti per la patria nella Grande Guerra MCMXIV-MCMXVIII*, serie I (1923), II (1924), III (1925), Bologna, E. Malferrari & C. (le copie consultate sono state reperite presso: Biblioteca d'Arte e Storia di San Giorgio in Poggiale delle Collezioni d'Arte e di Storia della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna [I serie], Biblioteca comunale Francesco Antolisei di San Severino Marche [II serie] e Biblioteca del Museo Civico del Risorgimento di Bologna [III serie]).

13) ASC di Bologna, Atti della Giunta, maggio-giugno 1923, protocollo 9511, 11 maggio 1923; la richiesta di Malferrari è del 5 aprile 1923.

Nell'atto in esame si premette che, già in precedenza, il commissario prefettizio aveva autorizzato l'editore a prelevare «**4 fotografie per volta**» dal Museo del Risorgimento. L'istanza di Malferrari pone la precisa richiesta di consegnare lotti di 160 immagini da riprodurre in fototipia, restituendo poi la quantità in perfetto stato conservativo, entro un mese dal prelievo, e corrispondendo inoltre al museo «**le fotografie dei monumenti che gli perverranno direttamente dai singoli comuni**». Con l'assenso del direttore museale e dell'Ufficio d'Istruzione, la giunta accolse favorevolmente la richiesta, aggiungendo la condizione che qualora le immagini avessero riportato danni per la riproduzione a stampa, Malferrari avrebbe dovuto garantire le spese di copia dall'originale fotografico.

Nell'archivio storico del comune di Bologna è rintracciabile anche la lettera di ringraziamento dell'editore al sindaco, cui venne allegata una copia omaggio della I serie, pubblicata tra il settembre ed il dicembre '23.<sup>14</sup>

Se parte del repertorio iconografico per la stampa degli album venne rintracciato presso la raccolta del Museo del Risorgimento, Malferrari si attivò inoltre, come già accennato, con lettere inviate direttamente ai comuni: si riporta come esempio quella ricevuta da Casalecchio di Reno, non datata, ma probabilmente posteriore alla prima serie<sup>15</sup> (la cui prefazione è del settembre '23); nell'istanza si richiede di inviare una «**vera e propria fotografia (possibilmente formato cartolina), anche solo a titolo di prestito, di Monumenti o ricordi di qualsiasi genere – eretti o che si erigeranno**». La lettera richiede inoltre di specificare, «**dietro ciascuna fotografia**», il nome e l'indirizzo di domicilio completo dello «**Scultore o Esecutore del lavoro**», come esemplificato nel foglietto campione allegato alla richiesta (tratto dalla I serie).

14) ASC di Bologna, Carteggio amministrativo 1923, categoria XIII 3, corda 885, protocollo 42598, lettera del 1° dicembre 1923; sotto la firma di Enrico Malferrari è indicato l'indirizzo via Petroni 2, 2° piano.

15) ASC di Casalecchio di Reno, Carteggio amministrativo 1924, categoria VI, classe 3, Feste Nazionali – Commemorazioni monumenti, segnatura 669.

Dato che l'istanza formulata al sindaco di Casalecchio di inviare immagini dei monumenti del territorio comunale non venne evasa (a quelle date il monumento del capoluogo non era ancora stato realizzato: fu inaugurato il 12 giugno 1925),<sup>16</sup> certamente in seguito alla lettera di Malferrari, venne inoltrato un sollecito dalla sezione locale dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra (sede in via Agresti 7).<sup>17</sup>

Nel documento del 21 gennaio 1924 sono ripetute le raccomandazioni già espresse dalla ditta Malferrari riguardo gli autori-esecutori dei monumenti, annunciando la pubblicazione imminente della seconda serie (la cui prefazione risale all'aprile 1924).

In una delle copie superstiti della seconda serie compare il timbro di vidimazione dell'Associazione bolognese: l'opuscolo, conservato presso la biblioteca comunale di San Severino Marche, presenta nella quarta di copertina il timbro ad inchiostro del visto dell'Associazione, contrassegnato dal progressivo 327.

Entro l'intera collana non si rintracciano monumenti o lapidi ai caduti del territorio di Casalecchio, assenza facilmente spiegabile nel caso dell'opera del capoluogo, anche se non vi risultano altresì le epigrafi che si conservano tuttora entro le parrocchiali di San Martino<sup>18</sup> e di Ceretolo.<sup>19</sup>

Nella quarta di copertina dell'ultimo opuscolo si riferisce della pubblicazione in corso della IV serie ma tale evenienza non dovette concretizzarsi: secondo le ricerche effettuate non è stato reperito un ulteriore album di francobolli, per cui il progetto dovette concludersi incompleto al III opuscolo.

16) ASC di Casalecchio di Reno, Serie posizioni speciali, b. 41, fasc. 161 bis. La data del 14 giugno, già concordata, fu anticipata al 12 per la visita del re Vittorio Emanuele III.

17) ASC di Casalecchio di Reno, Carteggio amministrativo 1924, categoria VI, classe 3, Feste Nazionali – Commemorazioni monumenti, segnatura 669.

18) Come in precedenza accennato, la lapide risultava già realizzata l'8 marzo 1923 (ASC di Casalecchio di Reno, Carteggio amministrativo 1923, categoria VI, segnatura 656, protocollo 475).

19) La lapide della parrocchiale di Ceretolo è certamente anteriore al 16 maggio del 1926, quando venne apposta una lampada votiva (ASC di Casalecchio di Reno, Carteggio amministrativo 1926, categoria VI, classe 3, Feste Nazionali – Commemorazioni monumenti, segnatura 694).



All'interno degli album, l'*excursus* di monumenti e delle lapidi si presenta quasi del tutto focalizzato sul territorio nord italiano, con qualche piccolo caso extra-nazionale (si veda ad esempio nella I serie il cimitero militare italiano di Amras o di Mauthausen, entrambi in Austria), riproducendo anche i ricordi di piccole frazioni e località (come precisa la lettera di Malferrari inviata a Casalecchio: **«Ma questi nobili tributi di gratitudine popolare resterebbero in gran parte ignorati, in particolar modo nei piccoli paesi lontani dalle città, se non si cercasse di raccogliere le loro linee artistiche per rendere possibile a tutti di averne conoscenza e conservarne memoria»**). Il costo ad opuscolo era fissato per complessive 25 lire, cifra corrisposta anticipatamente tramite vaglia postale o bancario alla ditta.

Il valore testimoniale dei tre album è rilevante soprattutto negli esempi di spostamento e di parziale rifacimento dell'originario monumento, come nel caso dell'opera di Bazzano dovuta all'artista Giuseppe Graziosi; nell'immagine del primo opuscolo, il monumento si presenta su di un basamento a cippo nella piazza del comune (è comprensibile il contesto dall'immagine), stato ben diverso dall'attuale rifacimento del 1988, quando venne collocato in piazza della Pace<sup>20</sup> (si segnala che la fotografia pubblicata sull'opuscolo venne tratta delle raccolte del Museo del Risorgimento).

Ancora maggiormente eclatanti i casi, non rari, di scomparsa del ricordo monumentale, tra i quali si segnala la lapide dispersa, completa di aquila della Vittoria, della regia scuola tecnica Manfredi di Bologna (I serie, n° 22), su disegno di **«A. Solazzi di Bologna»** (specifica non rintracciabile nel sito Monumenti della Grande Guerra, dove è pubblicata l'originaria immagine da cui è tratta la stampa).

<sup>20</sup>) Cit. *Monumenti della riconoscenza...*, serie I (1923), n° 21; si veda l'attuale situazione nella scheda di catalogo pubblicata sui seguenti siti: <http://www.emiliaromagna.beniculturali.it/index.php?it/108/ricerca-itinerari/46/481> e [http://www.catalogo.beniculturali.it/sigecSSU\\_FE/dettaglioScheda.action?\[Beni%20mobili\]&{Beni%20mobili=}&kkeycode=ICCD11160740&valoreRicerca=bazzano&titoloScheda=monumento%20ai%20caduti&stringBeneCategoria=00000000000001&selezioneSchede=&contenitore=&flagFisicoGiuridico=0](http://www.catalogo.beniculturali.it/sigecSSU_FE/dettaglioScheda.action?[Beni%20mobili]&{Beni%20mobili=}&keycode=ICCD11160740&valoreRicerca=bazzano&titoloScheda=monumento%20ai%20caduti&stringBeneCategoria=00000000000001&selezioneSchede=&contenitore=&flagFisicoGiuridico=0).

Sorte simile capitò alla lapide del comune di Sasso Marconi (I serie, n° 73), già collocata sulla facciata del palazzo comunale e parzialmente dispersa nel secondo dopoguerra: allo stato attuale, perduto il bassorilievo superiore con due figure femminili dolenti dello scultore Vittorio Morelli di Ancona (1886-1968), rimane soltanto l'epigrafe con i nomi dei caduti, riallestita in un giardino pubblico vicino alle scuole.<sup>21</sup>

La precisazione geografica che accompagna l'indicazione autoriale per ogni ricordo riprodotto negli opuscoli, permette inoltre di osservare come diversi artisti, scultori o ditte di marmisti, lavorarono anche a molta distanza rispetto alla zona di riferimento (si veda la ditta Venturi di Bologna che ebbe molti incarichi nella realizzazione dei monumenti ai caduti, attiva ovviamente sia nel bolognese, sia nel vicino modenese, ma anche nel mantovano), fatto spiegabile con la prassi ricorrente di istituire bandi di concorso per le opere da erigersi, cui spesso partecipavano personalità oramai specializzate nel settore.

In chiusura si cita la risposta del generale Armando Diaz (in quel momento Ministro della Guerra) riferita all'omaggio della I serie:

***«La ringrazio del pensiero molto gentile che mi è giunto particolarmente gradito, nel mentre esprimo il mio compiacimento non solo per la nobile e patriottica iniziativa, ma anche per l'accuratezza e la precisione delle singole riproduzioni» (Roma, 15 dicembre 1923).***<sup>22</sup>

21) Si veda la relativa scheda di catalogo sul sito Catalogo Generale dei Beni Culturali: [http://www.catalogo.beniculturali.it/sigecSSU\\_FE/dettaglioScheda.action?\[Beni%20Culturali\]&{Beni%20Culturali=}&keycode=ICCD11165671&valoreRicerca=&titoloScheda=monumento%20ai%20caduti&stringBeneCategoria=&selezioneSchede=&contenitore=&flagFisicoGiuridico=0](http://www.catalogo.beniculturali.it/sigecSSU_FE/dettaglioScheda.action?[Beni%20Culturali]&{Beni%20Culturali=}&keycode=ICCD11165671&valoreRicerca=&titoloScheda=monumento%20ai%20caduti&stringBeneCategoria=&selezioneSchede=&contenitore=&flagFisicoGiuridico=0).

22) ASC di Casalecchio di Reno, Carteggio amministrativo 1924, categoria VI, classe 3, Feste Nazionali – Commemorazioni monumenti, segnatura 669.

## SERIE I

Monumenti della riconoscenza eretti dagli italiani ai caduti per la patria nella Grande Guerra MCMXIV-MCMXVIII, serie I (1923).

*Opuscolo conservato presso la Biblioteca d'Arte e Storia di San Giorgio in Poggiale, su gentile concessione delle Collezioni d'Arte e di Storia della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna (responsabile delle biblioteca Daniela Schiavina).*



**SERIE I** - Le condizioni di pubblicazione relative all'opuscolo della I serie, gentilmente concesso dalla Collezioni d'Arte e di Storia della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna (Biblioteca d'Arte e Storia di San Giorgio in Poggiale), sono le seguenti:

- l'autorizzazione non significa ridurre la titolarità della Fondazione sulle immagini;
- l'autorizzazione viene concessa esente i diritti di riproduzione;
- l'autorizzazione è subordinata al totale accollo delle spese di riproduzione da parte del richiedente;

la concessione alla riproduzione è incedibile, intrasferibile e viene rilasciata per questa esclusiva occasione.

Il richiedente non è autorizzato a cedere la riproduzione a terzi utilizzatori commerciali della stessa.

**Per visionare il documento clicca qui**

## SERIE II

Monumenti della riconoscenza eretti dagli italiani ai caduti per la patria nella Grande Guerra MCMXIV-MCMXVIII, serie II (1924).

*Opuscolo conservato presso la Biblioteca comunale Francesco Antolisei di San Severino Marche, su gentile concessione della responsabile Annalisa Piersanti.*



**Per visionare il documento clicca qui**

### SERIE III

Monumenti della riconoscenza eretti dagli italiani ai caduti per la patria nella Grande Guerra MCMXIV-MCMXVIII, serie III (1925).

*Opuscolo conservato presso la Biblioteca del Museo Civico del Risorgimento di Bologna, su gentile concessione dei responsabili Otello Sangiorgi e Mirtide Gavelli.*



**SERIE III** - Le condizioni di pubblicazione relative all'opuscolo della III serie, gentilmente concesso da Museo Civico del Risorgimento di Bologna, sono le seguenti:

Si concede l'uso delle immagini richieste; tale concessione è incedibile, intrasferibile e viene rilasciata in via non esclusiva, e per una volta sola.



## LIBRO D'ORO

Archivio di Stato di Bologna, Fondo Gabinetto di Prefettura, 1923, Busta n° 1385 "Avvenimenti straordinari".  
*Su gentile concessione di Francesca Boris si ringrazia per la segnalazione l'architetto Elisa Morano.*



**Per visionare il documento clicca qui**

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo  
ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE

PROGETTO "Grande Guerra" / Programma "500 GIOVANI PER LA CULTURA"

Autore della scheda: **Elisa Mengoli**  
Funzionario responsabile: **Patrizia Farinelli**

2016

Testo rilasciato con licenza Creative Commons Attribuzione – Condividi allo stesso modo (CC BY SA)